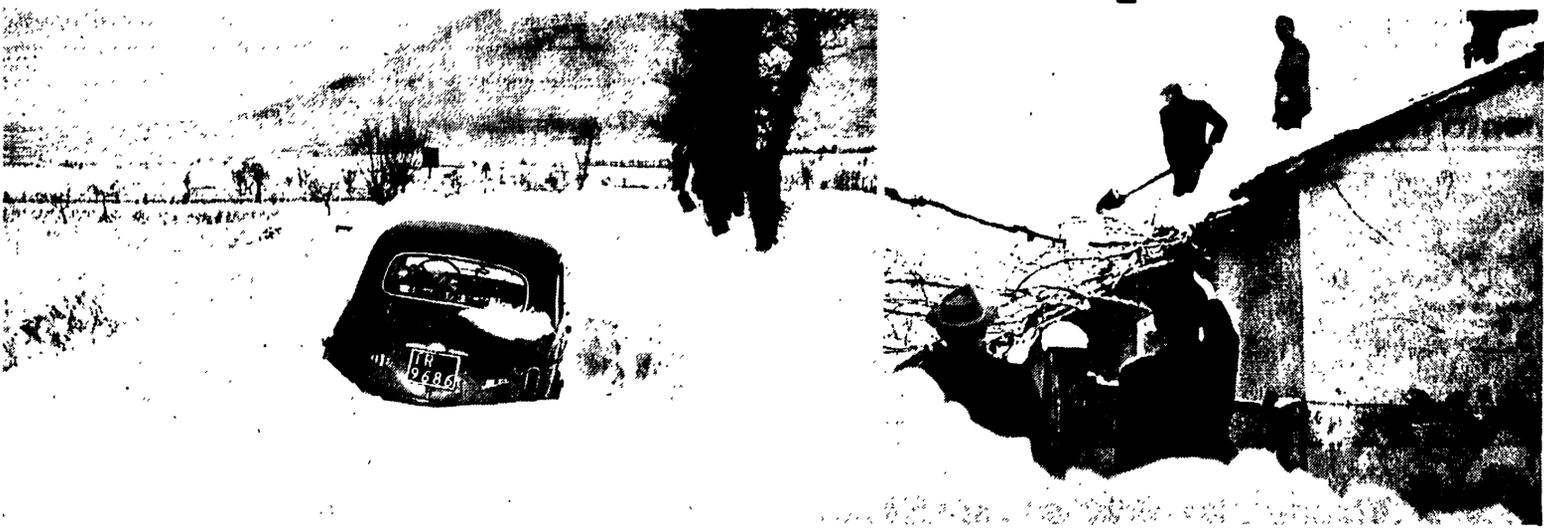


Mentre in tutta l'Italia il termometro tende a salire

# Situazione critica in Abruzzo per la neve



La discussione conclusa alla Camera dopo tre settimane di dibattito

## Una maggioranza DC-PSDI-destre approva la legge che favorisce gli speculatori di aree

E' stato accolto un emendamento del liberale Marzotto che svuota il provvedimento di gran parte del suo valore - Il voto contrario dei socialisti dopo due contrastate riunioni di gruppo

dalla Voce. Anche risalendo alle origini stesse della rivoluzione socialista in Russia, non comprendiamo francamente come si possano ricercare queste origini in leggi proprie alle aree di sottosviluppo ed estranee all'area democratica occidentale; quella rivoluzione, non nacque dalle steppe, ma dall' crisi del mondo moderno e della grande civiltà industriale precipitata nella prima guerra imperialista e dalla lacerazione tumultuosa del dopoguerra; non nacque sulla base di una elaborazione ideale primitiva, bensì dalla crisi del pensiero democratico occidentale, che non si fermò a Mazzini ma giunse con Marx fino a Lenin, alle sue analisi di valore mondiale sull'imperialismo e la rivoluzione operaia.

Ed è infatti da questa grande esperienza pratica e ideale che derivano — oggi — una ulteriore ricerca ed elaborazione democratica che la borghesia occidentale non si è mai neppure proposta: fino ai problemi della estinzione dello Stato, della gestione diretta e autonoma del potere da parte della collettività. Per questa strada ci siamo mossi e ci muoviamo. Con errori, deviazioni perfino, contraddizioni e insufficienze? Senza dubbio. Ma a quei principi e non ad altri ispiriamo la nostra ricerca e la nostra azione reale. Quando perciò i nostri interlocutori democratici ci domandano se, spinti, nel mondo occidentale, libertà e democrazia con i suoi istituti, e vogliono incitare su questo terreno, rispondiamo positivamente ma aggiungiamo qualcosa: diciamo ai nostri interlocutori che proprio essi dovranno allungare il passo, per tenerci dietro.

Porre fino in fondo i problemi della libertà e della democrazia, introdurre un massimo di democrazia nelle strutture economiche, sociali e politiche occidentali, comporta infatti che cento operai pesino più di tre membri di un consiglio di amministrazione, significa alla fine far saltare il capitalismo, arrivare al socialismo. Significa, perciò, non solo rispettare ma innovare, estendere, integrare con nuovi contenuti un massimo di democrazia che quegli istituti di democrazia borghese che in origine non compressero neppure il suffragio universale, che oggi non comprendono molte altre cose, che hanno già manifestato in passato e manifestano in silenzio rispetto alle tentazioni fasciste e all'umore delle classi nuove.

LUIGI PINTOR

Con 107 voti contrari (comunisti, socialisti e repubblicani) e 260 voti favorevoli (DC alleata alle destre ed al socialdemocratico) è stata approvata ieri sera alla Camera la legge di imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, sulla quale la Camera ha discusso per circa tre settimane. Una lunghissima seduta, iniziata alle 10,30 del mattino e terminata nella serata, con una brevissima interruzione, è stata dedicata all'esame degli emendamenti. Anche in questa sede è emersa la tenace volontà delle destre e della DC di evitare ogni modifica della legge tendente a renderla capace di incidere efficacemente sui profitti realizzati in questi anni dagli speculatori sulle aree.

E' stato così respinto un emendamento tendente a fissare una aliquota seria, pro-

gressiva per scaglioni fino al 50% dove l'incremento del valore fosse stato superiore al 250% (e si tratta di un caso tutt'altro che raro). La aliquota fissata dalla DC invece determina un prelievo assai attenuato, vicino al 15%, generalmente ritenuto irrisorio ove si pensi ai profitti di decine di miliardi realizzati dagli speculatori (E' da segnalare a questo proposito, come fu già messo in luce dal compagno on. Raffaelli che questa appunto era la richiesta del giornale confindustriale «24 Ore», che la aliquota venisse mantenuta assai bassa). Inoltre i comunisti (emendamento Adamoli) volevano includere tra i Comuni che hanno la facoltà di estendere la retrodatazione fino ai dieci anni anche quelli che vengono considerati stazioni di cura e soggiorno e quelli che, pur non essendo

capoluogo di provincia, hanno conosciuto un considerevole incremento di popolazione, essendo noto che proprio qui si è addensata l'attività speculativa. Nonostante il parere favorevole del ministro Trabucchi, il on. Zugno, l'on. Marzotto e la maggioranza hanno bocciato l'emendamento.

Non contento ancora, lo on. Marzotto ha presentato un emendamento che esclude dalla applicazione della legge i casi in cui sono state fatte costruzioni in tutto il periodo della retrodatazione. Ciò equivale a svuotare almeno per la metà il contenuto della legge ed a sanare senza penalità chiunque abbia costruito su aree su cui pure si è addensato l'incremento di valore.

I comunisti, inoltre, avevano chiesto che la aliquota nel caso del contributo di miglio-

ria specifica fosse elevato almeno al 50%. Anche qui la DC e la maggioranza sono stati irremovibili, ed è stato mantenuta la aliquota massima del 33%, di scandaloso favore per i proprietari.

E' stato ancora respinto un emendamento del compagno on. Guidi tendente a precisare che alle Giunte provinciali amministrative spetta solo il controllo di legittimità e non di competenza sugli atti dei comuni, come del resto è previsto anche dalla Costituzione (Su questa proposta comunista anche il socialdemocratico Preti si era dichiarato d'accordo).

Agli articoli 35 e 36, infine, è stata introdotta una misura estremamente grave, che stabilisce che debba essere presa come base dell'applicazione della nuova imposta, i valori già definiti agli effetti della applicazione del

contributo di miglioria generata, notoriamente improduttiva (tale misura si risolve, come ha dimostrato il compagno NATOLI in una inconcepibile speculazione ed ingiustizia sia nei confronti dei contribuenti, sia nei confronti di quei comuni che hanno tentato di applicare in questi anni il contributo di miglioria generica).

E' stato infine respinto il principio della tassazione qualunque che avrebbe accelerato i tempi di riscossione e consentito più efficacemente di evitare le evasioni.

Ultimata la discussione sugli emendamenti, si è passati alle dichiarazioni di voto. Hanno motivato la loro opposizione il socialista on. ANGELINO il quale ha denunciato la inefficacia della attuale legge al fine di una reale repressione della speculazione edilizia, e la conseguente insufficienza dei mezzi finanziari che dalla applicazione della legge può derivare per i comuni. Il compagno on. NATOLI ha dichiarato che la approvazione della legge rappresenta un successo delle forze della destra, interne ed esterne della DC che hanno reso inoperante ogni azione che la sinistra DC ha condotto (in verità più fuori che all'interno di questa aula, egli ha aggiunto) «Siamo convinti, egli ha concluso, che il testo al quale siamo giunti non intacca il principio del primato della rendita urbana, problema che resta aperto nel paese». La stessa argomentazione è stata sviluppata dall'on. CAMANGI, repubblicano, che ha insistito nell'affermare che il problema resta tuttora aperto.

Il voto contrario dei socialisti è stato il risultato di due lunse e combattute riunioni di gruppo: nella prima riunione del gruppo, dopo una breve relazione tecnica degli on. Ferri ed Anderlini, veniva approvata con 23 voti contro 21 la decisione di astenersi all'atto della votazione complessiva sulla legge. In tal senso l'on. Nenni rilasciava una dichiarazione alla stampa, con la quale si affermava che la astensione del gruppo socialista alla Camera non avrebbe pregiudicato l'ulteriore battaglia e i socialisti avrebbero condotto al Senato per il miglioramento della legge.

Nel pomeriggio tuttavia, per le proteste dei numerosi

L'ondata di gelo, di origine balcanica, che ha investito tutta l'Italia facendo scendere ovunque il termometro sotto zero, tende a diminuire e, secondo le previsioni, la neve si tratterà di pioggia e in qualche caso al Nord che al Sud. Il sole è infatti apparso ieri mattina su tutta la regione lombarda, a Roma, nel Lazio, in Puglia e in Sicilia. Anche in Sardegna, sebbene su qualche zona cada ancora la neve, le condizioni meteorologiche sono nettamente migliorate. I meteorologi, tuttavia, per i prossimi due-tre giorni non prevedono forti mutamenti, in quanto il flusso di aria fredda, ancora un po' attenuato, continuerà specie sulle regioni del medio Adriatico e rilievi appenninici.

Oltre seicento mezzi dell'ANAS, tra i quali 400 autocarri spartineve e mille uomini sono intervenuti nei punti più pericolosi di Bolzano, Torino, L'Aquila, Bologna, Firenze, Genova, Cambrasso, Trieste, Catanzaro e Potenza cercando di liberare le strade e portare aiuto alle popolazioni maggiormente colpite.

Particolarmente difficile è stato tuttavia il lavoro nell'Abruzzo e Molise, dove la neve è caduta in continuità rendendo la situazione seriamente pericolosa e spesso vani i tentativi di sgombero. Numerosi sono i comuni isolati e le strade bloccate. Nel sud, l'escarsità di energia elettrica e anche le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Le stazioni di soccorso sono pervenute da Corvara, sepolta da una cortina di neve. In alcuni punti alte tre metri. A Manoppo gli abitanti, lasciati solo per oggi, a Penne un maresciallo dei carabinieri partito per una azione di soccorso è rimasto bloccato per 48 ore e a Jesi e a Pietra a Villa Degna e Ponte Variello è rimasta bloccata tutta la notte.

Nel Teramo le strade sono tutte chiuse, si salva la Giulianova-Teramo che è transitabile con catene. Oltre 200 interventi sono stati compiuti ieri notte dai vigili del fuoco. Il centro di Campitello è crollato un tetto causando due feriti. A Tortoreto una vecchia di 80 anni è stata trovata carbonizzata accanto al camino. In provincia di Pescara la pioggia ha disposto la requisizione di tutti i mezzi meccanici, raspe, trattori ecc. cetera, atti a raggiungere i centri colpiti. A Teramo, a Villa Degna e Ponte Variello è rimasto bloccato tutto il notte.

Nel Teramo le strade sono tutte chiuse, si salva la Giulianova-Teramo che è transitabile con catene. Oltre 200 interventi sono stati compiuti ieri notte dai vigili del fuoco. Il centro di Campitello è crollato un tetto causando due feriti. A Tortoreto una vecchia di 80 anni è stata trovata carbonizzata accanto al camino. In provincia di Pescara la pioggia ha disposto la requisizione di tutti i mezzi meccanici, raspe, trattori ecc. cetera, atti a raggiungere i centri colpiti. A Teramo, a Villa Degna e Ponte Variello è rimasto bloccato tutto il notte.

### A febbraio il Consiglio dell'ANCI

Il Consiglio nazionale della Associazione comuni d'Italia si riunirà a Roma nel prossimo febbraio per discutere problemi di carattere giuridico - amministrativo.

### Scioperano per mancanza di riscaldamento

MATERA, 19. - Nelle scuole di Pisticci, centinaia di bambini delle elementari hanno abbandonato le aule per protestare contro la mancanza di riscaldamento.

### Auguri di Capodanno alle alte cariche dello Stato

Il presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, si recerà domani al Senato e alla Camera per ricambiare gli auguri di capodanno che i rappresentanti del Parlamento parlamentare gli porgeranno oggi nel corso del ricevimento delle alte cariche dello Stato al Quirinale.

Oggi il presidente della Camera, on. Giovanni Leone, riceverà la stampa parlamentare per il tradizionale scambio di auguri. La cerimonia si svolgerà alle 12,20 nei saloni di rappresentanza di Montecitorio.

Il presidente del Senato, sen. Cesare Merzagora, incontrerà i giornalisti parlamentari per la analoga cerimonia, alle ore 12,45 a Palazzo Giustiniani.

### Eletto ieri sera dall'Assemblea regionale siciliana

## Ettore Cipolla giudice dell'Alta Corte Approvata la legge per la «Finanziaria»

Una dichiarazione del capogruppo del PCI - Mozione unanime per il casinò di Taormina

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 19. - L'ARS ha approvato oggi la legge di riforma della Sacra Finanziaria. Subito dopo la proclamazione della elezione, il compagno Cortese ne ha sottolineato l'importanza con la seguente dichiarazione resa ai giornalisti: «Fin dal marzo scorso il gruppo parlamentare comunista ha ritenuto di dover insistere per la nomina del giudice mantene al posto del defunto senatore Sturzo la nostra insistenza ha consentito di trovare un accordo attorno al nome dell'on. Ettore Cipolla, primo presidente dell'ARS ed illustre magistrato, nonché fervente autonomista. Siamo soddisfatti della votazione unitaria della

Assemblea, come auspicio per la soluzione del grave problema dell'Alta Corte che con la votazione odierna torna ad essere un problema. La cui soluzione non può essere ulteriormente prorogata».

Altro atto importante dell'ARS è stato la definitiva approvazione della legge di riforma della SOFIS che ha ottenuto 47 voti favorevoli e 9 contrari. Questa sera sono state votate le ultime norme innovative. L'articolo 3 stabilisce quale sarà la nuova misura dell'importo della Regione al capitale della SOFIS: 12 miliardi assegnati fino all'esercizio 1961-62 e 3 miliardi da conferire in ogni esercizio, dal 1962-63 al

1970-71. Tuttavia, con la legge di bilancio, questa ripartizione dei conferimenti annuali, dei singoli esercizi potrà essere variata, per la parte di competenza del bilancio statale, con un provvedimento non più essere ulteriormente prorogata».

Altro atto importante dell'ARS è stato la definitiva approvazione della legge di riforma della SOFIS che ha ottenuto 47 voti favorevoli e 9 contrari. Questa sera sono state votate le ultime norme innovative. L'articolo 3 stabilisce quale sarà la nuova misura dell'importo della Regione al capitale della SOFIS: 12 miliardi assegnati fino all'esercizio 1961-62 e 3 miliardi da conferire in ogni esercizio, dal 1962-63 al

1970-71. Tuttavia, con la legge di bilancio, questa ripartizione dei conferimenti annuali, dei singoli esercizi potrà essere variata, per la parte di competenza del bilancio statale, con un provvedimento non più essere ulteriormente prorogata».

Altro atto importante dell'ARS è stato la definitiva approvazione della legge di riforma della SOFIS che ha ottenuto 47 voti favorevoli e 9 contrari. Questa sera sono state votate le ultime norme innovative. L'articolo 3 stabilisce quale sarà la nuova misura dell'importo della Regione al capitale della SOFIS: 12 miliardi assegnati fino all'esercizio 1961-62 e 3 miliardi da conferire in ogni esercizio, dal 1962-63 al

### La seconda giornata dei lavori del Convegno

## Il saluto di Serri ai giovani socialisti La sinistra per l'autonomia della FGS

«Dobbiamo portare i giovani all'azione unitaria — ha detto il segretario della FGCI — per una reale svolta a sinistra»

(Da nostro inviato speciale)

REGGIO EMILIA, 19. — Abbiamo già la sensazione di autorevoli interventi affinché l'autonomia della nascente federazione giovanile socialista venga riconosciuta a metà e col beneficio di inventario. Noi, invece, all'unanimità o a maggioranza chiediamo che l'autonomia sia sancita tutto intero a tutti i livelli». Questa affermazione, fatta nella seduta pomeridiana odierna da Luigi Cacciatori, un giovane delegato di Salerno, riassume i termini di una serrata battaglia in corso per garantire che la FGS non venga messa in una specie di «libertà vigilata». Oltre a questo punto essenziale, la discussione in corso, per la quale sono già iscritti oltre cinquanta delegati — ha investito tutti gli altri temi della politica della gioventù

socialista, del partito e dell'intero movimento operaio. La maggioranza di sinistra appare ancorata alla piattaforma presentata dal compagno Balzamo, che esprime una linea articolata di azione unitaria per una reale svolta a sinistra sulla via del rinnovamento socialista in una realistica valutazione della situazione italiana. Tuttavia, all'interno della maggioranza di sinistra, non mancano posizioni più marcate, le quali — pur essendo confortate da interessanti analisi e stimolate da una istintiva reazione al «pressapochismo» e alla cedevolezza di ispirazione nemiana — finiscono per prestarsi al fianco alla accettazione di un piano di accoglimento di velleità che inflazionano gli interventi dei delegati di destra.

Orientato in tal senso ci è sembrato il pur brillante intervento di Greppi, a nome

di una mozione locale fiorentina, laddove egli ha voluto minimizzare la portata della lotta antimonopolistica e quella di una effettiva programmazione economica nazionale, di chiara ispirazione democratica. Così pure la parte del discorso di Giulio Scaronne, nella quale ci è parso di intendere una critica alla lotta del movimento operaio per l'effettiva e intera attuazione della Costituzione.

Gli oratori della destra hanno sostanzialmente ribadito le tesi del loro relatore — lo studente perugino Mezzanin — e il fiorentino Bartolucci ha precisato che l'autonomia della FGS non può essere subordinata alle scelte del partito, che sono state positive — ha aggiunto — tra numerosi dissensi — anche per i giovani.

Gangi ha svolto, dal canto suo, una lunga requisitoria contro la Federazione mondiale della gioventù democratica, muovendo dalla definizione nemiana dei «blecchi di potere» e respingendo «il mitelesimo internazionalismo», che porta i giovani a solidarizzare col mondo socialista, argomento, questo, ripreso anche da Paganì, segretario dei giovani socialdemocratici, nel suo saluto all'assemblea.

Un concreto e apprezzato contributo al dibattito è stato recato dal compagno Rino Serri, segretario della federazione giovanile comunista. Il suo intervento è anche servito a troncata una utilizzazione strumentale, da parte della destra, di alcuni interventi fatti al recente Comitato centrale della FGCI.

Rilevata la comune ispirazione ideologica e l'efficace azione unitaria dei giovani socialisti e dei giovani comunisti, Serri ha posto in rilievo che le due direttrici sulle quali si sviluppa l'azione autonoma dell'organizzazione di avanguardia della gioventù sono la diffusione delle esperienze di lotta democratica del movimento operaio italiano e la elaborazione, nella riflessione e nella lotta, di posizioni sempre più aderenti alla realtà so-

cialista e politica del nostro paese. Nel dibattito scritto dal XXII congresso del PCUS affiorano due ordini di posizioni: quella di coloro che sviluppano un esame critico del passato per procedere più rapidamente innanzi, e quella di chi — con sfumature che vanno dalle posizioni socialdemocratiche a quelle di presunta «purezza» rivoluzionaria — nega tutta la fondamentale esperienza della rivoluzione sovietica, che determinò invece un autentico salto qualitativo per il movimento operaio internazionale. Affermare questo, per noi comunisti non vuol dire rinunciare alla autonomia della ricerca di una via nazionale al socialismo, che è anche la base per una battaglia rinnovatrice del paese da parte comunista e socialista. Le giovani generazioni — ha proseguito Serri — respingono ogni forma di cedimento, sia quella che porta a un loro inserimento nell'ambito delle manovre capitalistiche, sia quella che le costringe a un isolamento settario. Dobbiamo portare i giovani alla azione unitaria per una reale svolta a sinistra.

Altri saluti sono stati portati al convegno dai rappresentanti di organizzazioni giovanili straniere: Miroslaw Jelonek ha parlato per la Unione della gioventù studentesca; Uzelac Milan, della Gioventù popolare jugoslava, dopo aver sottolineato che la lotta per la pace oggi rappresenta la questione essenziale nella lotta per il socialismo, ha posto in rilievo l'efficacia del recente incontro tra giovani socialisti e comunisti italiani e giovani jugoslavi per lo sviluppo di amichevoli relazioni; Friedrich Hammes, della Federazione degli studenti socialisti indipendenti della Germania occidentale.

Numerosi messaggi sono pervenuti al convegno, tra gli altri, quelli di ruccione Parri, del Comitato permanente dell'VIII e del Mondiale della gioventù e dell'Unione studentesca algerina.

LIBRO PIERANTOZZI

### Previste spese per 800 miliardi

## In aula il dibattito sul «piano» per le F.S.

Approvato il DDL per la sistemazione finanziaria del bilancio della azienda

La commissione Trasporti della Camera ha approvato ieri in sede referente il disegno di legge sul «rinnovamento, riassetto, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato». Il provvedimento era stato assegnato alla commissione Trasporti in sede legislativa, su richiesta dei deputati del gruppo comunista esso è stato trasferito allo stesso referente: esso, pertanto, dovrà essere discusso ed approvato in aula. Qui, l'Assemblea sarà chiamata ad un largo dibattito sulle linee della posizione governativa.

L'art. 1 del DDL prevede l'attuazione di un «piano di esecuzione di un programma di spesa complessiva di 800 miliardi di lire, per il rinnovamento, il riassetto, l'ammodernamento e il potenziamento delle Ferrovie dello Stato».

In base all'art. 2 l'azienda delle Ferrovie dello Stato è

autorizzata ad assumere impegni fino a concorrenza della somma di 500 miliardi di lire per la realizzazione delle opere di cui al piano suddetto, che presentano carattere di maggiore urgenza, in ragione di lire 130 miliardi nell'esercizio 1962-63, lire 130 miliardi nell'esercizio 1963-64, lire 100 miliardi nell'esercizio 1964-65, lire 80 miliardi nell'esercizio 1965-66, lire 60 miliardi nell'esercizio 1966-67.

L'esecuzione del bilancio delle Ferrovie dello Stato della somma di 300 miliardi di lire occorre per completare la esecuzione del piano di cui al presente articolo, con successivi provvedimenti di legge.

In sede legislativa, la commissione Trasporti ha inoltre approvato, all'unanimità, il DDL che prevede la sistemazione finanziaria del bilancio dell'azienda delle ferrovie.

## Espresso

(Continuazione dalla 1. pag.)

in un rapporto di fiducia reciproca: premesse che nelle condizioni del periodo stalinista erano irrealizzabili.

«Chiave per la ricostruzione dell'unità — conclude Ledice — è la politica della coesistenza pacifica. Nella misura in cui il processo di democratizzazione che investe lo Stato sovietico, il PCUS e i partiti comunisti si generalizzerà, le barriere che oggi tengono divisi i socialisti dai comunisti cadranno spontaneamente». Interrogato sulla questione, il compagno Lombardi della direzione del PSI inizia rivendicando a sé il lancio di questa prospettiva, richiamando cioè le tesi da lui avanzate nel 1956, all'indomani del XX, quando egli ebbe a dire che «se il PCI avesse portato avanti la sua politica di unità con la classe operaia, il XX Congresso e si fosse dimostrato capace di liberarsi di certi miti e di certe eredità del passato, il problema dell'unità della classe operaia si poneva immediatamente in termini nuovi». Quanto al presente, comunque, Lombardi ritiene che se lo sviluppo comunista avverrà in direzione di una maggiore autonomia dall'URSS e si esprimerà sul terreno dei problemi nazionali e dello stretto rapporto tra obiettivi democratici e obiettivi socialisti, allora «è evidente che il problema dell'unità della classe operaia nascerà automaticamente», anche se oggi è un errore porlo con troppa fretta.

In proposito, Lombardi conclude: «Sta ben chiaro che non voglio fare della pedagogia. Non voglio dare lezioni ai comunisti, come penso che i comunisti non debbano desiderare di darne a noi. Mi sembra comunque che in questi ultimi tempi i sovietici abbiano mostrato molto più coraggio e molto maggiore spirito innovatore dei comunisti occidentali... Forse non si tratta tanto di coraggio quanto di continuità, di una continuità fondata e costante. E proprio questa volontà dovrebbe nascere dai fatti perché la prospettiva che è davanti a noi è estremamente importante. E' inutile negare infatti che anche nei paesi in cui il movimento operaio ha confermato in questi ultimi anni la propria combattività, la sua possibilità di influire sulla trasformazione reale della società è oggi molto limitata. E questa debolezza deriva in primo luogo dalla sua situazione».

Il compagno Giancarlo Pajetta, prendendo a sua volta la parola nella discussione, precisa anzitutto alcuni punti essenziali: che le vie nazionali al socialismo ci esistono, sono un fatto incontestabile e generalizzato. E, per quanto riguarda i comunisti italiani, osserva che «noi ci siamo sempre posti i problemi collegati con la realtà in cui viviamo: ad esempio quello delle garanzie democratiche istituzionali», anche se appare oggi necessario un ulteriore approfondimento teorico. «Noi pensiamo — aggiunge Pajetta — che lo sviluppo verso il socialismo debba avvenire in Italia attraverso l'alleanza tra il nostro partito e gli altri partiti. In questo quadro pensiamo ed abbiamo dichiarato che esiste un problema di maggioranza e minoranza e la possibilità di alternativa». Del resto, la garanzia democratica del PCI non è soltanto nelle sue parole ma è prima di tutto nei suoi atti.

Quanto al problema specifico di una unità organica dei partiti della classe operaia in Italia, Giancarlo Pajetta afferma: «Lombardi ha detto di aver posto questo tema dopo il XX Congresso e che, dato che le risposte ricevute erano polemiche e negative, lo ripropone ora ma con maggiore moderazione. Da parte mia mi auguro che tra qualche congresso non si tratterà più di un problema da discutere ma da cercare di realizzare praticamente».

Questo è stato, come si è detto, il tema più appassionante e nuovo emerso dal dibattito promosso dall'Espresso. Si aggiunge ancora che nella discussione sono stati affrontati anche, specie con il contributo di Deutscher e di Moravia, altri problemi che riguardano lo sviluppo del socialismo in URSS. Le sue basi economiche e i suoi addentellati politici. Quanto al tema del policentrismo vale la pena di riferire la precisazione fatta da Pajetta e che suona così: «Cioè il PCI vuole affermare chiaramente e che il problema non consiste nella creazione di organizzazioni regionali. E' invece da sottolineare la necessità dell'autonomia di ciascuna partito nell'elaborazione e nella realizzazione della sua politica, in questo momento non è più possibile in nessun modo pensare né a un partito-guida né a partiti-guidati».

Nelle foto: a sinistra, un automezzo rimasto bloccato sulla statale Avezzano-Pescina-Pescasseroli. A destra, a sinistra, una squadra di soccorsi che libera una casa di uno dei comuni abruzzesi, dalla neve che minaccia di sfondare i tetti.